



***LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEL MODELLO  
ORGANIZZATIVO E DELLE PROCEDURE  
OPERATIVE PER LA LOTTA ATTIVA AIB IN  
CALABRIA***

(in attuazione del Piano del Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva AIB, approvato con D.G.R. N. 171 del 09/05/2018)

A cura del tavolo tecnico-operativo interistituzionale Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Azienda Calabria Verde, U.O.A. Protezione Civile Calabria

Il Coordinatore:

P.D. Ing. Giampiero Rizzo del CNVVF

I Componenti:

DVD ing. Paolo De Bastiani del CNVVF

DVD ing. Fabrizio Pirillo del CNVVF

D. AIB Dott. For. Rocco Pelle del CNVVF

SDACE dott. Luigi Ricci del CNVVF

Ing. Raffaele Mangiardi di Calabria Verde

Ing. Umberto Malgrinò di Calabria Verde

Dott. Francesco Bruno dell'U.O.A. Protezione Civile Regionale Calabria

## Sommario

Premessa e finalità .....	3
1. Organizzazione del sistema AIB.....	3
2. Coordinatore regionale AIB .....	5
3. Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).....	5
3.1 Struttura .....	5
3.2 Modello organizzativo della SOUP: .....	6
3.3 Composizione della SOUP .....	7
3.4 Funzione della SOUP .....	7
3.5 Il modello operativo della SOUP .....	8
4. Centri operativi provinciali (COP).....	8
4.1 Struttura .....	8
4.2 Modello organizzativo dei COP .....	9
4.3 Composizione del COP .....	9
4.4 Funzioni del COP.....	9
4.5 Modello operativo del COP .....	10
5. DOS – definizione, attribuzioni e responsabilità .....	10
6. Referente operazioni a terra.....	11
7. Capo squadra – definizione, attribuzioni e responsabilità.....	11
8. Modello Operativo Complessivo .....	12
8.1 Segnalazione e Verifica.....	12
8.2 Attivazione squadra AIB .....	13
8.3 Attività delle squadre AIB del sistema regionale sul luogo dell’incendio .....	13
1° caso: La squadra AIB è la prima ad arrivare sul luogo dell’incendio .....	13
2° caso:La squadra AIB arriva sul luogo dell’incendio e sono presenti altre squadre e/o il DOS.....	14
8.4 Attivazione ed operazioni del DOS .....	15
Attività preliminari.....	16
Attività sul posto .....	16
8.5 Attività di bonifica e sorveglianza .....	18
9. Gli incendi notturni .....	18
10. Volontariato .....	18

## **Premessa e finalità**

Le presenti linee guida, finalizzate all'emanazione di procedure operative ed organizzative di attuazione del piano AIB 2018, sono state redatte e condivise da un tavolo tecnico-operativo inter-istituzionale al quale hanno partecipato qualificati rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Calabria Verde e dell'U.O.A. Protezione Civile della Regione Calabria.

Il Piano regionale AIB, approvato con Delibera di Giunta Regionale N. 171 del 09/05/2018, prevede infatti che debbano essere adottate procedure operative condivise tra gli enti e le istituzioni a vario titolo coinvolte secondo quanto previsto all'ultimo capoverso del punto 4.4 .

Le linee guida propongono un modello organizzativo e le relative procedure operative per la lotta attiva AIB in Calabria in linea con quanto previsto dalla L.R. nr. 51/2017.

## **1. Organizzazione del sistema AIB**

Per la regione Calabria l'attività della lotta attiva agli incendi boschivi, ai sensi dell'art. 4, comma c), L.R. 16 maggio 2013, n. 25, viene attuata dall'Azienda Calabria Verde, la quale usufruisce, previa convenzione, degli strumenti e del supporto della Protezione Civile regionale. All'attuazione del piano AIB partecipano i consorzi di bonifica, il Parco regionale delle Serre e, a seguito di apposite convenzioni, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato, quest'ultime in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 c. 3 lett. b) della L. nr. 353/2000.

Le attività AIB, attuate dall'Azienda Calabria Verde, si distinguono in funzione del periodo dell'anno, prevedendo lo schieramento di tutte le forze disponibili all'interno del periodo compreso tra il 15 giugno al 30 settembre, mentre nel periodo che va dall'uno ottobre al 14 giugno viene progressivamente schierato un contingente minimo sull'intero territorio regionale in regime di reperibilità.

L'organizzazione del sistema prevede la ricognizione delle risorse afferenti:

a) alla regione Calabria distinte in:

- ✓ personale da impiegare (Operatori Calabria Verde, U.O.A. Protezione Civile, Consorzi di Bonifica, Parco Regionale delle Serre) nella lotta attiva (vedette, DOS, squadre operative e sale operative);
- ✓ attrezzature AIB, dotazioni digitali e sistemi informatici da utilizzare nelle sale operative e sugli scenari d'intervento;
- ✓ mezzi terrestri (Regione, Consorzi, Parco regionale delle Serre), per i quali viene curato- senza ritardo- lo stato di efficienza;
- ✓ mezzi aerei regionali;

b) alle associazioni di volontariato, operanti in particolare nei parchi nazionali, distinte in:

- ✓ personale da impiegare nella lotta attiva (vedette, squadre operative);
- ✓ mezzi ed attrezzature AIB;

c) al CNVVF distinte in:

- ✓ personale da impiegare nella lotta attiva (DOS, squadre operative e sale operative)
- ✓ mezzi ed attrezzature AIB.

Le risorse di cui alla lett. a) e lett. b) vengono coordinate dal coordinatore regionale AIB, in funzione del rischio incendio boschivo, tenendo conto degli orari di servizio e delle turnazioni del personale interessato, d'intesa con il soggetto attuatore del piano di cui alla L.R. nr. 25/2013 (Azienda Calabria Verde).

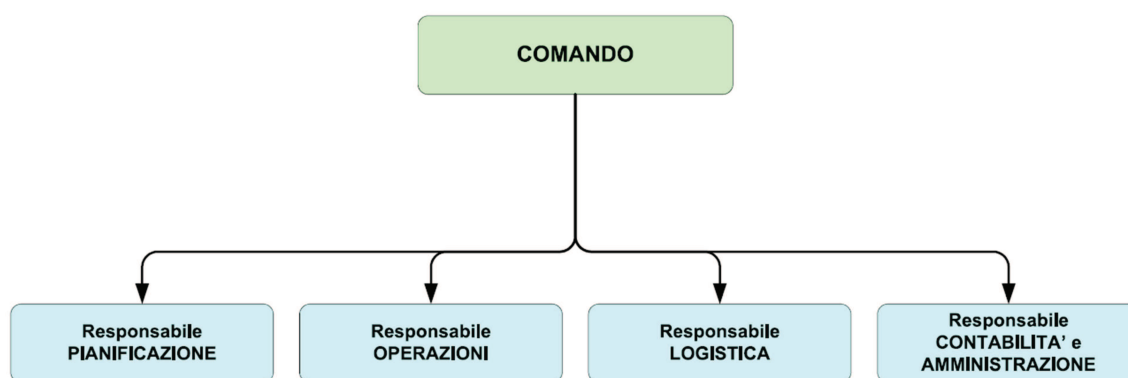
Le risorse di cui alla lett. c), vengono utilizzate in relazione all'accordo convenzionale stipulato con il CNVVF.

Le risorse di cui alle lett. b) e c) integrano gli assetti di lotta attiva AIB prevalentemente nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre, salvo eventuali proroghe), fermo restando la possibilità di un loro utilizzo anche nei restanti periodi dell'anno, per altre attività connesse alla pianificazione e formazione in materia AIB.

L'organizzazione funzionale proposta è del tipo ICS (incident command system), sistema standardizzato per il comando, il controllo e il coordinamento della risposta alle emergenze ed a situazioni complesse nelle quali il soggetto responsabile (Incident Commander) sovrintende e coordina le attività inerenti:

- la Pianificazione;
- le Operazioni;
- la Logistica;
- l'Amministrazione/Contabilità.

Al fine di chiarire l'articolazione funzionale della struttura prevista dall'ICS si riporta di seguito (figura 1) uno schema riassuntivo delle varie figure che il sistema prevede:



[ Figura 1. Schema riassuntivo funzioni ICS

Nel caso specifico il coordinamento delle predette attività è in capo alla figura del coordinatore regionale AIB previsto dalla L.R. n. 51/2017 che si avvale per la loro gestione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), attiva per 365 gg. l'anno, e limitatamente al periodo di massima criticità (15 giugno-30 settembre), dei Centri Operativi Provinciali (COP) eventualmente attivati.

## **2. Coordinatore regionale AIB**

Tale figura garantisce le attività di coordinamento AIB, previste sia dalla L. 353/2000 che dalla L.R. n. 51/2017, anche sovrintendendo alle funzioni e ruoli degli Enti presenti all'interno della SOUP che di fatto è il centro di coordinamento generale delle attività operative di spegnimento di cui all'art. 7, comma 5, della legge quadro.

Il Coordinatore regionale AIB:

- a. può emanare, attraverso delle proprie direttive, delle procedure operative ed organizzative di dettaglio;
- b. coordina, per il tramite del referente operativo (come successivamente individuato), le attività dei soggetti coinvolti nelle attività di spegnimento, in linea con la L.R. n. 51/2017;
- c. garantisce il raccordo tra gli organi istituzionali coinvolti nel sistema antincendio boschivo (Calabria Verde, VVF, Carabinieri Forestali, Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Consorzi di Bonifica, Protezione Civile, Volontariato, Prefetture, Forze Armate e Forze di Polizia dello Stato);
- d. favorisce una sinergica attività di sorveglianza del territorio e di avvistamento con risorse regionali e statali, anche attraverso specifici accordi formalizzati a livello territoriale;
- e. ottimizza, per il tramite del referente della pianificazione (come successivamente individuato), l'impiego di uomini e mezzi in funzione della classificazione delle aree a rischio incendio, favorendo il tempestivo intervento delle forze a terra in modo da ostacolare l'evoluzione repentina ed incontrollata degli incendi (incendi di superficie che evolvono trasformandosi in incendi di chioma) e la successiva bonifica;
- f. assicura, per il tramite del referente dell'amministrazione e del referente della logistica (come successivamente individuati), che il sistema informatico e di telecomunicazione impiegato venga mantenuto efficiente e che sia garantito l'eventuale approvvigionamento di ulteriori risorse di mezzi e materiali necessarie.

## **3. Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)**

### **3.1 Struttura**

La Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Calabria, prevista dalla L. n. 353/2000 e dalla L.R. n. 51/2017, è deputata al coordinamento delle attività sul territorio regionale per la lotta attiva agli incendi boschivi, assicurando un servizio di operatività h24 per 365 giorni l'anno.

Durante il periodo di massima pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, al fine di gestire ogni aspetto con efficacia ed efficienza e considerata la necessità di non disperdere risorse ed

informazioni, il sistema ICS richiede la presenza di figure di riferimento diversificate, di procedure e schemi di comando e comunicazione nonché modelli di registrazione delle attività unificati e codificati di facile e immediata lettura. È necessario quindi integrare pienamente il CNVVF, Calabria Verde e la Protezione Civile regionale nel sistema ICS-AIB, in relazione al previsto impegno di ciascun componente coinvolto. Il modello ICS proposto potrà essere applicato sia nella SOUP che nei COP.

### 3.2 Modello organizzativo della SOUP:

Operativamente nella SOUP le funzioni previste dall'ICS sono espletate dalle seguenti figure (All. 1):

a. **Referente della pianificazione** cui spetta:

- ✓ La definizione della distribuzione e dell'utilizzo, su tutto il territorio regionale, delle risorse umane (compresi i DOS), strumentali e dei mezzi aerei e terrestri;
- ✓ il coordinamento delle attività dei direttori per le operazioni di spegnimento, attivati su tutto il territorio regionale e distribuiti in funzione del rischio di incendio, in modo da assicurare, per quanto possibile, la presenza in tutti gli eventi che ne prevedano l'intervento.

b. **Referente delle operazioni** cui compete:

- ✓ di sovrintendere alle attività di coordinamento dei mezzi aerei e terrestri;
- ✓ il coordinamento tecnico-operativo di incendi complessi (per estensione e durata);

Si avvale del:

1. **Referente operativo delle risorse aeree e dei DOS** con funzioni di coordinamento delle attività dei mezzi aerei attraverso rapporti con il COAU, i COP e i DOS;
2. **Referente operativo delle squadre a terra** con funzioni di coordinamento delle attività delle squadre a terra attraverso rapporti con i COP, i DOS, i referenti operativi squadre a terra e i capi squadra.

c. **Referente della logistica** con funzioni di:

- ✓ approvvigionamento e della gestione di mezzi, materiali, rifornimenti ed altre risorse;
- ✓ attuazione delle procedure per il mantenimento in efficienza della rete radio (TLC) e del sistema SITGE per il tramite dei rappresentanti della protezione civile;

d. **Referente amministrativo** con funzione di:

- ✓ redazione, controllo e registrazione di tutti gli atti amministrativi;
- ✓ elaborazioni statistiche del fenomeno degli incendi boschivi (numero di eventi e superficie percorsa dal fuoco);
- ✓ aggiornamento informazioni sul SITGE;

- ✓ cura dei fascicoli delle missioni aeree per il tramite del referente operativo delle risorse aeree e dei DOS.

### 3.3 Composizione della SOUP

Nella SOUP opereranno quindi, d'intesa con il soggetto attuatore del piano di cui alla L.R. n. 25/2013 (Azienda Calabria Verde):

- **Responsabile della SOUP** che riveste le funzioni di referente per la pianificazione e di referente delle operazioni;
- **Referente operativo delle risorse aeree e dei DOS;**
- **Referente operativo delle squadre a terra.**

Inoltre, saranno presenti:

- **Funzionario del CNVVF**, per le attività svolte dalla componente VVF, in sinergia con il responsabile della SOUP;
- **Rappresentante della protezione civile;**
- **Eventuali altri rappresentanti qualificati di altri enti coinvolti nella lotta attiva AIB**, anche in funzione di specifici accordi;
- **Altro personale addetto a fornire supporto** alle precedenti figure.

### 3.4 Funzione della SOUP

La SOUP:

- a) gestisce le segnalazioni provenienti sul numero verde AIB(800 496496) e dagli altri canali di comunicazione degli enti coinvolti nella lotta AIB (protezione civile, ecc);
- b) coordina i Centri Operativi Provinciali (COP) AIB;
- c) acquisisce e valuta tutte le richieste di intervento aereo provenienti dai COP;
- d) autorizza e dispone gli interventi degli elicotteri della flotta regionale, secondo una scala delle priorità,tenendo conto della sicurezza delle operazioni di volo, delle distanze, dei tempi di rotazione e delle disponibilità dei mezzi;
- e) si rapporta con il COAU e gestisce la richiesta dei mezzi aerei della flotta di stato anche attraverso la procedura SNIPC;
- f) coordina il personale DOS direttamente oppure attraverso i COP;
- g) coordina e gestisce le squadre operative AIB, comprese quelle delle associazioni di volontariato anche attraverso i COP;
- h) si raccorda con tutte le strutture regionali e statali coinvolte dal piano, compreso i Parchi Nazionali;
- i) in caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, su indicazione dei COP o anche d'iniziativa dispone l'invio dei DOS e l'anticipo dell'orario di attivazione delle squadre operative di turno;

- j) nei casi particolari d'incendi boschivi che si verificano nelle fasce di cui all'art. 5 c. 4 della L.R. nr. 51/2017 e che rappresentano un rischio per persone o cose, dà comunicazione agli enti preposti per l'attuazione delle procedure previste dai piani comunali, provinciali e regionali di protezione civile (Sala Operativa Regionale Unificata della Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefetture, Comuni).

### **3.5 Il modello operativo della SOUP**

Il responsabile della SOUP, in costante contatto con il Coordinatore regionale AIB, sovrintende alle varie componenti deputate allo svolgimento di specifiche funzioni secondo lo schema ICS-AIB SOUP (allegato 1).

La segnalazione dell'incendio che perviene alla SOUP, attraverso il numero verde (800-496496) e/o i canali di comunicazione degli Enti coinvolti nel sistema AIB, è immediatamente inoltrata al COP di competenza per i dovuti adempimenti. Contestualmente deve essere monitorato il quadro sinottico del SITGE, in modo da verificarne il costante, completo e puntuale aggiornamento da parte dei COP, per renderlo realmente rappresentativo degli incendi in atto, delle risorse impiegate e di quelle ancora disponibili. Ciascuno dei componenti della sala, secondo le proprie procedure, mantiene i contatti con le rispettive strutture regionali e provinciali.

A riguardo, anche per garantire un efficace livello di pianificazione, sarà predisposto un sistema informativo riportante, in tempo reale, la distribuzione geografica delle vedette, delle squadre operative, dei DOS e delle squadre delle associazioni di volontariato (operanti, in particolare, nel territorio dei Parchi nazionali) con relativo impiego orario ed articolazione in turni nonché la loro effettiva condizione di operatività.

L'intervento aereo è richiesto alla SOUP da parte del DOS tramite i COP territorialmente competenti o anche attraverso altri canali di comunicazione. L'invio dei mezzi aerei viene autorizzato dal responsabile della SOUP, coadiuvato dal referente delle operazioni aeree e dal funzionario del CNVVF.

La registrazione delle attività svolte dovrà prevedere l'annotazione degli interventi aerei effettuati e dei relativi tempi di volo, nonché quella del numero di interventi a terra e dei DOS con una stima delle aeree percorse dal fuoco.

## **4. Centri operativi provinciali (COP)**

### **4.1 Struttura**

I Centri Operativi Provinciali operano nell'ambito del territorio amministrativo di ciascuna provincia calabrese. Sono allocati presso strutture della Regione Calabria e si attivano nel periodo di massima pericolosità. I COP di RC e CS osserveranno di massima un orario di servizio hx24, mentre quelli di VV, CZ e KR, su disposizione del Coordinatore Regionale AIB, assicureranno una apertura ridotta in funzione delle emergenze in atto.

## 4.2 Modello organizzativo dei COP

L'organizzazione funzionale dei COP è pensata secondo il modello ICS riportato in allegato 2. Le figure previste sono:

- a. **Referente della pianificazione delle risorse** cui compete:
  - ✓ la definizione e disposizione della distribuzione e l'utilizzo delle risorse terrestri;
  - ✓ la trasmissione alla SOUP delle richieste di concorso aereo;
- b. **Referente operativo dei DOS, delle squadre a terra** che assicura:
  - ✓ il coordinamento dei mezzi terrestri;
  - ✓ il coordinamento dei DOS e referenti operativi di terra e i capi squadra;
- c. **Referente della logistica**, che:
  - ✓ approvvigiona mezzi, materiali, rifornimenti ed altre risorse;
  - ✓ gestisce gli stessi;
- d. **Referente amministrativo** che redige, controlla e registra di tutti gli atti amministrativi, aggiorna il SITGE.

## 4.3 Composizione del COP

Nel COP opereranno quindi, d'intesa con il soggetto attuatore del piano di cui alla L.R. nr. 25/2013 (Azienda Calabria Verde):

- **Responsabile del COP** coordinatore delle attività e referente per le funzioni di pianificazione, logistica ed amministrativa;
- **qualificato VVF** per le attività svolte dalla componente VVF, in sinergia con il responsabile del COP;
- **Responsabile di turno** che riveste le funzioni di referente operativo dei DOS, delle squadre a terra;
- **Addetti a supporto** delle precedenti figure;
- **Eventuali altri rappresentanti qualificati di altri enti** coinvolti nella lotta attiva AIB, anche in funzione di specifici accordi.

## 4.4 Funzioni del COP

I COP garantiscono:

- a) l'acquisizione, la verifica e la valutazione delle segnalazioni di incendi provenienti dalla SOUP e dagli altri canali degli enti coinvolti nella lotta AIB (protezione civile, ecc.);
- b) l'attivazione ed il coordinamento delle forze terrestri, da dislocare per la lotta agli incendi secondo criteri di priorità ed efficienza volti ad ottimizzare le risorse disponibili;
- c) la valutazione delle necessità di impiego di mezzi aerei ed il raccordo con i DOS per l'invio alla SOUP della richiesta di mezzo aereo e di tutte le informazioni operative necessarie;

- d) in caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, la predisposizione del pre-allerta del D.O.S. da dislocare, comunicandolo alla SOUP, e le eventuali richieste di anticipo dell'orario di attivazione delle squadre operative di turno;
- e) la registrazione delle informazioni operative sul SITGE;
- f) il costante raccordo con la SOUP, da cui dipendono funzionalmente, anche tramite la trasmissione di tabelle riassuntive giornaliere delle attività svolte.

#### **4.5 Modello operativo del COP**

Il flusso delle informazioni su ogni evento dovrà essere condiviso tra i componenti del COP, i quali, accertata la tipologia dell'incendio, dovranno provvedere all'attribuzione corretta di detta tipologia e/o alla variazione della stessa.

In particolare i COP:

- acquisiscono le segnalazioni d'incendio e provvedono all'attivazione e al coordinamento delle forze schierate nell'ambito di competenza, raccordandosi costantemente con la SOUP.
- provvedono ad inviare le squadre sull'incendio secondo criteri oggettivi che tengano conto del tempo occorrente per essere pronti ad operare, della disponibilità delle stesse e soprattutto del tipo d'incendio.
- trasmettono l'eventuale richiesta di concorso aereo alla SOUP.

### **5. DOS – definizione, attribuzioni e responsabilità**

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è la figura che sul posto dirige e coordina le attività di spegnimento e di bonifica degli incendi boschivi, i mezzi aerei e tutte le risorse impegnate nelle predette attività, mantenendo i rapporti con la sala operativa (COP/SOUP).

La responsabilità del DOS ha inizio quando, arrivato sul posto, comunica al COP/SOUP la gestione diretta e l'assunzione della direzione delle operazioni.

Per quanto attiene le operazioni di bonifica dell'incendio, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "attività di bonifica e sorveglianza".

Dal momento della comunicazione di arrivo sul posto, il DOS, in virtù dei propri compiti, organizza il lavoro del personale impegnato nelle attività e risponde delle disposizioni impartite al personale impiegato. Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento non è responsabile dell'idoneità, della formazione e della dotazione antinfortunistica del personale addetto alle attività di spegnimento, né della idoneità dei mezzi e delle attrezzature la cui competenza è demandata al relativo datore di lavoro.

Tutto il personale che interviene successivamente all'arrivo del DOS sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento ed attenersi alle sue disposizioni operative.

Il DOS aggiorna periodicamente la COP/SOUP circa le valutazioni tattico-strategiche intraprese nonché circa lo stato di sviluppo dell'incendio che può essere:

- *in corso* (incendio attivo e nello stato precedentemente comunicato);
- *sotto controllo* (incendio attivo ma affrontabile con i mezzi regionali disponibili);
- *in bonifica* (incendio attivo ma con un perimetro consolidato ed in sicurezza);
- *spento* (incendio estinto, area senza presenza di fiamma).

## **6. Referente operazioni a terra**

Il Referente delle operazioni a terra è colui il quale, in assenza del DOS e in presenza di più squadre che intervengono da terra, senza il concorso dei mezzi aerei, assume la funzione di coordinamento di dette squadre in accordo con il COP. I criteri di univoca individuazione di tale figura sono:

- nel caso in cui tra le squadre operanti vi sia la presenza di una squadra del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le funzioni di coordinamento verranno assunte dal Caposquadra/ROS dei VVF;
- negli altri casi, il COP individuerà detta figura sulla scorta del suo livello di conoscenza dei luoghi e dell'esperienza maturata nel servizio AIB.

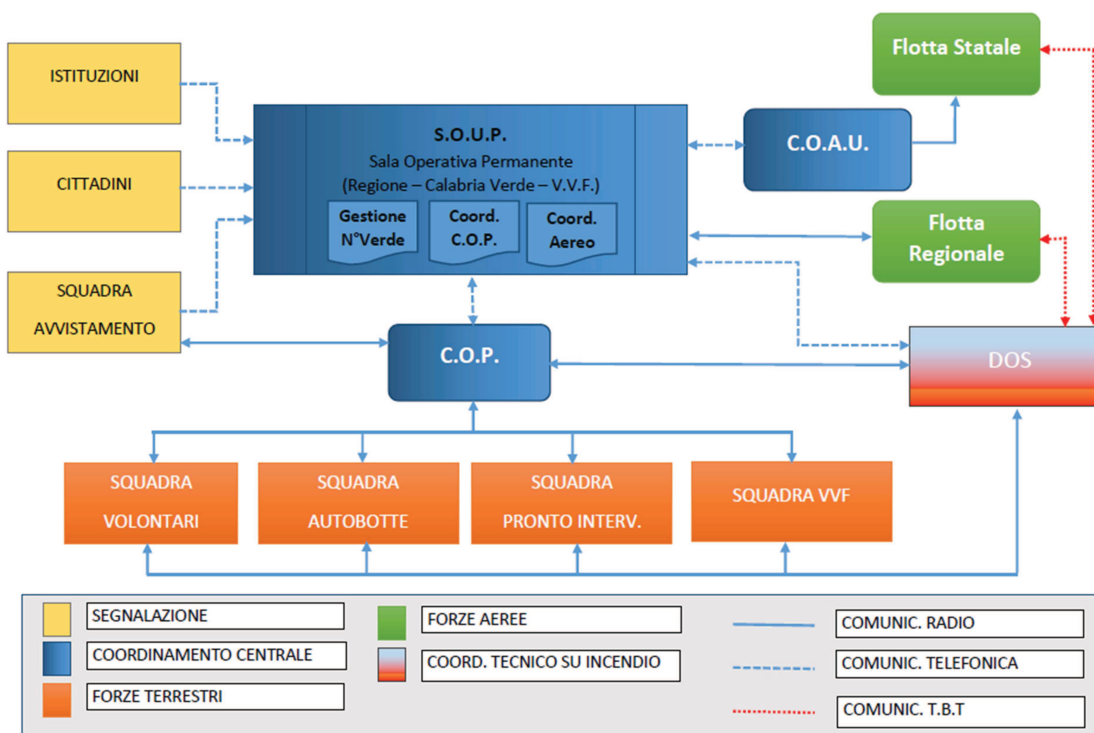
## **7. Capo squadra – definizione, attribuzioni e responsabilità**

Il caposquadra:

- a. è il responsabile degli operatori a sua disposizione e dei mezzi e delle attrezzature in dotazione;
- b. a inizio turno, accerta che ogni operatore sia munito dei DPI e delle dotazioni individuali necessarie e che le stesse siano in perfetta efficienza, controllando che il DPI sia completo, integro ed indossato correttamente. Provvede ad escludere il personale che non superi positivamente la rassegna antinfortunistica;
- c. comunica al COP di competenza il numero dei componenti della squadra e l'efficienza operativa;
- d. alla fine dell'intervento, redige il rapporto d'intervento riportante la presenza anche degli altri Enti, secondo un modello opportunamente predisposto, d'intesa con gli Enti interessati;
- e. sono fatte salve le ulteriori attribuzioni previste ai paragrafi successivi.

## 8. Modello Operativo Complessivo

Le strutture e gli assetti del modello organizzativo proposto nel presente documento è schematizzato nella figura seguente in cui è riportato il flusso funzionale delle attività previste.



### 8.1 Segnalazione e Verifica

La segnalazione della presenza di un incendio in una determinata località può pervenire, direttamente o per il tramite della SOUP, al COP competente:

- dalla popolazione, attraverso il numero verde gestito dalla SOUP o da altri canali di comunicazione;
- da istituzioni non appartenenti alla struttura AIB;
- dalla vedette AIB attraverso la rete radio regionale o, in caso di disservizio di questa ultima, attraverso il numero verde;
- dai canali comunicativi della Protezione Civile Regionale/Vigili del Fuoco.

A seguito della segnalazione, il COP effettua la verifica servendosi delle informazioni fornite dal segnalante e, se necessario, inviando sul posto idoneo personale (Squadra AIB, DOS, squadre di avvistamento). La verifica è volta ad appurare, almeno:

- a) l'esatta localizzazione nonché l'estensione dell'incendio;
- b) tipologia d'incendio;
- c) eventuali presenza di infrastrutture;
- d) eventuali pericoli per la popolazione.

## 8.2 Attivazione squadra AIB

In esito all'attività di verifica di cui sopra, il COP attiva la squadra o le squadre più vicine disponibili ed eventualmente il DOS, supportandone l'attività per l'intero svolgimento.

L'attività di supporto fornita dal COP riguarda anche:

- a. la richiesta di disattivazione delle linee elettriche e successiva verifica;
- b. la tempestiva comunicazione, nel caso d'incendi boschivi che rappresentano un rischio per persone o cose, alla SOUP per l'attuazione delle procedure previste di cui al par. 3.4 lett. j);
- c. l'acquisizione di ogni informazione necessaria alla compilazione della scheda per l'attivazione del concorso aereo.

Le informazioni di cui sopra sono raccolte nel SITGE o su apposita modulistica definita d'intesa tra gli Enti interessati.

L'assegnazione della squadra, nell'ambito provinciale, avviene direttamente da parte dei COP che comunicano alla stessa:

- a. la località dell'intervento;
- b. la tipologia e l'estensione dell'incendio;
- c. tutte le informazioni disponibili, pertinenti alla sicurezza, all'efficacia e all'efficienza dell'intervento richiesto.

La squadra AIB interviene esclusivamente a seguito dell'autorizzazione dei COP. L'autorizzazione è sempre necessaria anche quando la squadra è la stessa ad aver segnalato o verificato l'evento.

Ricevuto l'ordine di intervento, il caposquadra, insieme agli operatori AIB, dalla postazione si trasferiscono sul luogo dell'incendio comunicando al COP di competenza l'orario effettivo di partenza e la stima del tempo necessario per raggiungerlo. Giunti sul luogo dell'incendio, il caposquadra comunica al COP l'inizio delle attività di spegnimento e la stima del tempo impiegato per le relative operazioni.

## 8.3 Attività delle squadre AIB del sistema regionale sul luogo dell'incendio

Quando una squadra AIB, attivata dal COP, giunge sul luogo interessato dall'incendio, possono presentarsi due casi, di seguito descritti, e nei quali la risposta del sistema AIB si presenta come diversificata.

### *1° caso: La squadra AIB è la prima ad arrivare sul luogo dell'incendio*

In esito alla ricognizione dei luoghi interessati dall'incendio, il caposquadra ne dà comunicazione al COP ed eventualmente fa richiesta di un DOS e/o di altre forze terrestri.

Nel caso in cui si tratta d'incendi boschivi di particolare rilevanza, perché sono nelle immediate vicinanze di strutture o di centri abitati (incendi boschivi che si avvicinano alle fasce di cui all'art. 5 comma 4 della L.R. n. 51/2017) e quindi possono provocare rischi per la popolazione, il caposquadra fornisce comunicazione specifica al COP che, a sua volta, interessa tempestivamente la SOUP.

Sul luogo dell'intervento le forze appartenenti al sistema AIB regionale continuano ad operare sotto il coordinamento dei VVF.

Ulteriori adempimenti del capo squadra sono riportati nel testo che immediatamente segue.

**2° caso: La squadra AIB arriva sul luogo dell'incendio e sono presenti altre squadre e/o il DOS**

Il caposquadra, quando raggiunge la zona d'intervento, si mette in contatto con il soggetto di riferimento che è rappresentato dal DOS oppure in sua assenza dal "referente operazioni a terra" di cui al precedente paragrafo 6.

In ogni caso la COP/SOUP comunica alle squadre il soggetto di riferimento con il quale dovranno relazionarsi.

Il caposquadra comunica al soggetto di riferimento, nell'ordine:

- a) l'identificativo della squadra;
- b) la località in cui si trova;
- c) il numero d'operatori sotto il suo comando;
- d) le dotazioni di cui la squadra dispone.

Il soggetto di riferimento aggiorna il COP su:

- a) tipo d'incendio;
- b) vegetazione interessata;
- c) presenza d'infrastrutture;
- d) pendenza del versante;
- e) eventuali ostacoli naturali o artificiali;
- f) condizioni meteo locali;
- g) vento;
- h) ogni altro elemento eventualmente richiesto.

Il caposquadra acquisisce dal soggetto di riferimento gli obiettivi operativi in base alla strategia d'intervento.

Il caposquadra stabilisce il piano tattico d'intervento, se necessario con l'ausilio del/dei vice, individuando:

a) chi fa che cosa; b) dove; c) con quali mezzi; d) in quanto tempo; e) con quali risultati.

Il caposquadra, con l'ausilio del/dei vice, verifica che:

- a) i rischi dell'attività di cui al punto precedente siano compatibili con le esigenze di sicurezza;
- b) gli operatori che svolgono attività a rischio operino sotto il suo diretto controllo o sotto quello di un vice caposquadra;
- c) si consegua un risultato utile ai fini operativi.

Se la verifica precedente dà risultati positivi, il caposquadra:

- a) distribuisce i compiti;
- b) si accerta che tutti sappiano cosa fare ed abbiano indossato i DPI necessari nel modo corretto;
- c) verifica la funzionalità delle comunicazioni;

d) dispone l'inizio dell'attività.

Il caposquadra dirige l'attività della squadra applicando le presenti procedure operative e le eventuali ulteriori direttive emanate dal coordinatore AIB, mantenendo le operazioni a maggior rischio sempre sotto il suo diretto controllo.

Alla fine delle operazioni di spegnimento, il caposquadra:

- a) raduna gli operatori;
- b) dispone e controlla che apparecchiature, attrezzi, attrezzature, DPI, macchine, prodotti utilizzati nell'intervento siano raccolti e caricati sui mezzi;
- c) verifica che tutto il personale sia presente;
- d) comunica il termine dell'intervento al DOS o al responsabile delle operazioni a terra e al COP e chiede l'autorizzazione al rientro.

Ottenuta l'autorizzazione, il caposquadra cura il rientro della squadra e all'arrivo in sede:

- a) informa il COP;
- b) riunisce la squadra per il rapporto di fine intervento;
- c) predispone il rapporto di fine intervento;
- d) analizza gli eventuali problemi emersi e ne sollecita soluzioni promuovendo discussioni e scambio di impressioni che in un secondo momento verranno formalizzate ed inviate alla COP/SOUP.

Le informazioni dell'intera procedura di intervento saranno puntualmente riportate nel sistema SITGE.

#### **8.4 Attivazione ed operazioni del DOS**

L'attivazione del DOS avviene da parte dei COP che, sulla base delle disponibilità, dei tempi di percorrenza e della situazione emergenziale in regione, lo invia sui luoghi interessati dall'incendio secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) incendi limitrofi a zone abitate ed altre zone boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici e/o limitrofi a grandi arterie stradali;
- 2) incendi interni e/o limitrofi a parchi nazionali e/o regionali, aree protette sottoposte a tutela ambientale o di particolare pregio;
- 3) incendi prettamente boschivi la cui propagazione è favorita dall'intensità del vento in modo sensibile a vista;
- 4) incendi in luoghi inaccessibili da terra per ostacoli naturali, per assenza di strade, per impraticabilità di piste forestali;
- 5) incendi prettamente boschivi non ricadenti nelle precedenti fattispecie.

Il COP invierà prioritariamente il DOS-VVF nei casi di cui ai punti 1), 2) e 3).

### ***Attività preliminari***

I COP comunicano al DOS designato alla direzione delle operazioni:

- a) la località dell'intervento;
- b) la tipologia e l'estensione dell'incendio;
- c) le eventuali forze già impiegate;
- d) tutte le informazioni disponibili, pertinenti alla sicurezza, all'efficacia e all'efficienza dell'intervento richiesto.

Il DOS comunica al COP:

- a) l'ora effettiva della partenza;
- b) il percorso e l'ora d'arrivo stimata.

### ***Attività sul posto***

Il DOS, arrivato sul luogo dell'incendio:

- comunica via radio o via telefono e tiene aggiornata, ad intervalli regolari, il COP/SOUP di ogni notizia inerente alla gestione dell'incendio;
- valuta la pericolosità dell'incendio per:
  - a) persone;
  - b) beni;
  - c) infrastrutture;
  - d) pregio naturalistico della vegetazione interessata dal fuoco;
  - e) caratteristiche dell'incendio al momento della valutazione;
  - f) caratteristiche che l'incendio potrà assumere nel corso della sua evoluzione;
  - g) stima le risorse umane ed i mezzi sufficienti a fronteggiare l'evento;
  - h) individua le risorse umane ed i mezzi a disposizione.
- mantiene i contatti con il COP/SOUP per:
  - 1) aggiornare, confermando, integrando o modificando i dati in suo possesso;
  - 2) ottenere conferma dell'avvenuta:
    - a) disattivazione delle linee elettriche;
    - b) adozione delle misure per il soccorso della popolazione in pericolo;
    - c) attivazione del mezzo aereo;
    - d) adozione delle misure di regolamentazione del traffico;
  - 3) richiedere l'eventuale intervento di altre squadre (e relative dotazioni strumentali) e di risorse aeree;
- controlla che i capisquadra applichino le presenti procedure operative ed allontana le squadre che non eseguano le sue disposizioni e non si attengano alle misure di sicurezza necessarie.

Le informazioni di cui sopra sono raccolte nel SITGE e sono riportate nel rapporto di intervento.

In caso d'intervento di aeromobili, il DOS oltre ad attenersi alla Direttiva AIB diramata annualmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presta particolare attenzione nel:

1. controllare preventivamente l'adeguatezza dei punti di rifornimento idrico ovvero, quando possibile, nel farli predisporre;
2. segnalare eventuali ostacoli al volo e richiedere la disattivazione delle linee elettriche;
3. raccogliere e trasmettere le informazioni necessarie per l'effettuazione dei lanci;
4. accertare che le squadre raggiungano effettivamente la zona di sicurezza dopo la comunicazione del tempo stimato d'arrivo dell'aeromobile stesso;
5. controllare l'efficacia dei lanci e nel fornire le eventuali opportune correzioni;
6. assicurare razionalità nell'eventuale avvicendamento per il rifornimento di carburante, in base all'effettiva autonomia residua di ogni aeromobile.

Nel caso di presenza d'infortunati, la richiesta di soccorso ha sempre carattere d'urgenza. Le attività attinenti o collegate alle operazioni di soccorso di un infortunato hanno priorità assoluta su tutte le altre. Operatori AIB, capisquadra, DOS, COP e SOUP mettono in atto tutte le misure per prestare soccorso ed attivare le strutture preposte.

Nei casi particolari d'incendi boschivi compresi nelle fasce di cui all'art. 5 comma 4 della LR n. 51/2017 ovvero quando sono a rischio persone o cose, assumono la Direzione delle Operazioni di Spegnimento i DOS/ROS-VVF e quindi eventuali DOS regionali presenti sull'incendio cedono la direzione dell'incendio, dandone comunicazione alla SOUP per gli adempimenti del caso. Se espressamente richiesto dai Vigili del Fuoco il DOS regionale potrà coadiuvare il DOS VVF nelle aree con presenza di bosco e prive da rischi specifici.

In tutti gli altri scenari, nel caso in cui è disposto dalla SOUP l'intervento del DOS-VVF secondo i criteri precedentemente enucleati, lo stesso assume la direzione delle operazioni di spegnimento e sostituisce l'eventuale DOS regionale presente che potrà continuare a collaborare con il DOS-VVF ove richiesto. La SOUP provvederà ad effettuare tutti gli adempimenti del caso.

In caso di scenario di particolare complessità (per estensione, numero di squadre impiegate, infrastrutture interessate, possibile sviluppo dell'incendio in relazione alle condizioni meteorografiche-antropiche), il DOS intervenuto potrà richiedere alla SOUP, tramite il COP, l'attivazione di un Posto Comando Avanzato (PCA) secondo le indicazioni del referente delle operazioni in SOUP di concerto con il funzionario del CNVVF.

## 8.5 Attività di bonifica e sorveglianza

La bonifica è l'attività di soppressione degli ultimi focolai attivi lungo il perimetro dell'area percorsa dal fuoco o di circoscrizione delle porzioni di lettiera in cui persistono fenomeni di combustione anche senza sviluppo di fiamma libera.

Per ogni bonifica di un incendio, il COP designa un "referente delle operazioni di bonifica" deputato a sovrintendere alle attività eseguendo le disposizioni impartite dal DOS o dal "referente delle operazioni a terra".

Il referente per le operazioni di bonifica:

- a) verifica il buon esito della bonifica;
- b) controlla che tutta la zona a rischio sia sorvegliata per il tempo necessario;
- c) ad intervento ultimato, diffonde l'informazione di chiusura dell'incendio e la comunica al COP.

## 9. Gli incendi notturni

Qualora gli incendi si protraggano (o si verificano) nelle ore notturne sarà cura della COP/SOUP, sulla base delle informazioni acquisite relative allo scenario operativo e al fine di valutare e ridurre i possibili rischi per la pubblica e privata incolumità, disporre:

- il presidio della zona per il monitoraggio del fenomeno raccordandosi con le sale operative dei Vigili del Fuoco (SO -115) e della Protezione Civile Regionale;
- l'impiego di squadre regionali a supporto, in particolare in quelle aree prossime ai centri abitati.

In caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, il COP/SOUP predispose il pre-allerta del D.O.S. e l'anticipo dell'orario di attivazione delle squadre operative di turno secondo quanto previsto nel paragrafo 3.4 lettera i) e 4.4 lettera d).

## 10. Volontariato

Il volontariato potrà essere utilmente impiegato prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, aventi i requisiti previsti dall'art. 7, c. 3, lett. b) della L. nr. 353/2000, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, potranno essere impiegate anche nelle attività di spegnimento e/o bonifica in supporto al servizio antincendio boschivo regionale.

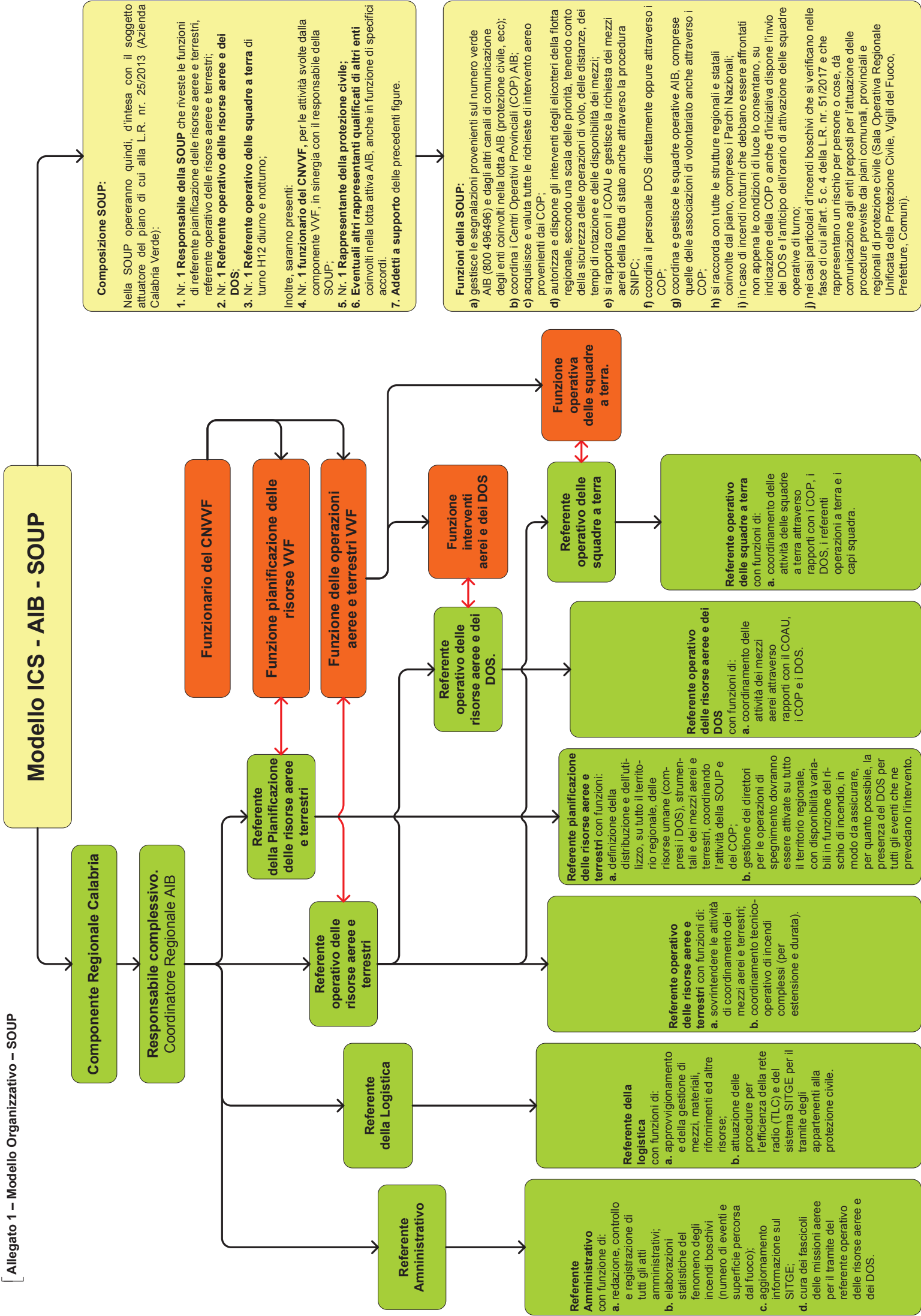
Al fine di consentire alla COP/SOUP la migliore gestione operativa, il servizio AIB regionale potrà avvalersi del contributo delle associazioni di volontariato con le quali potranno essere sottoscritte specifiche convenzioni, disciplinanti i rapporti tra le medesime e la Regione Calabria/Azienda Calabria Verde/Parchi Nazionali Calabresi, nelle quali dovranno essere definite, a titolo esemplificativo, la dislocazione, i tempi, le modalità di impiego, ecc.

Le associazioni di volontariato che sottoscrivono convenzioni con gli Enti Parchi Nazionali (Pollino, Sila e Aspromonte) rientrano, fermo restando i limiti operativi citati in premessa, per tutte

le attività, nel sistema AIB Regionale. Le stesse saranno coordinate dal sistema regionale AIB (COP, SOUP, DOS/ROS) e le attività svolte saranno riportate nel sistema SITGE.

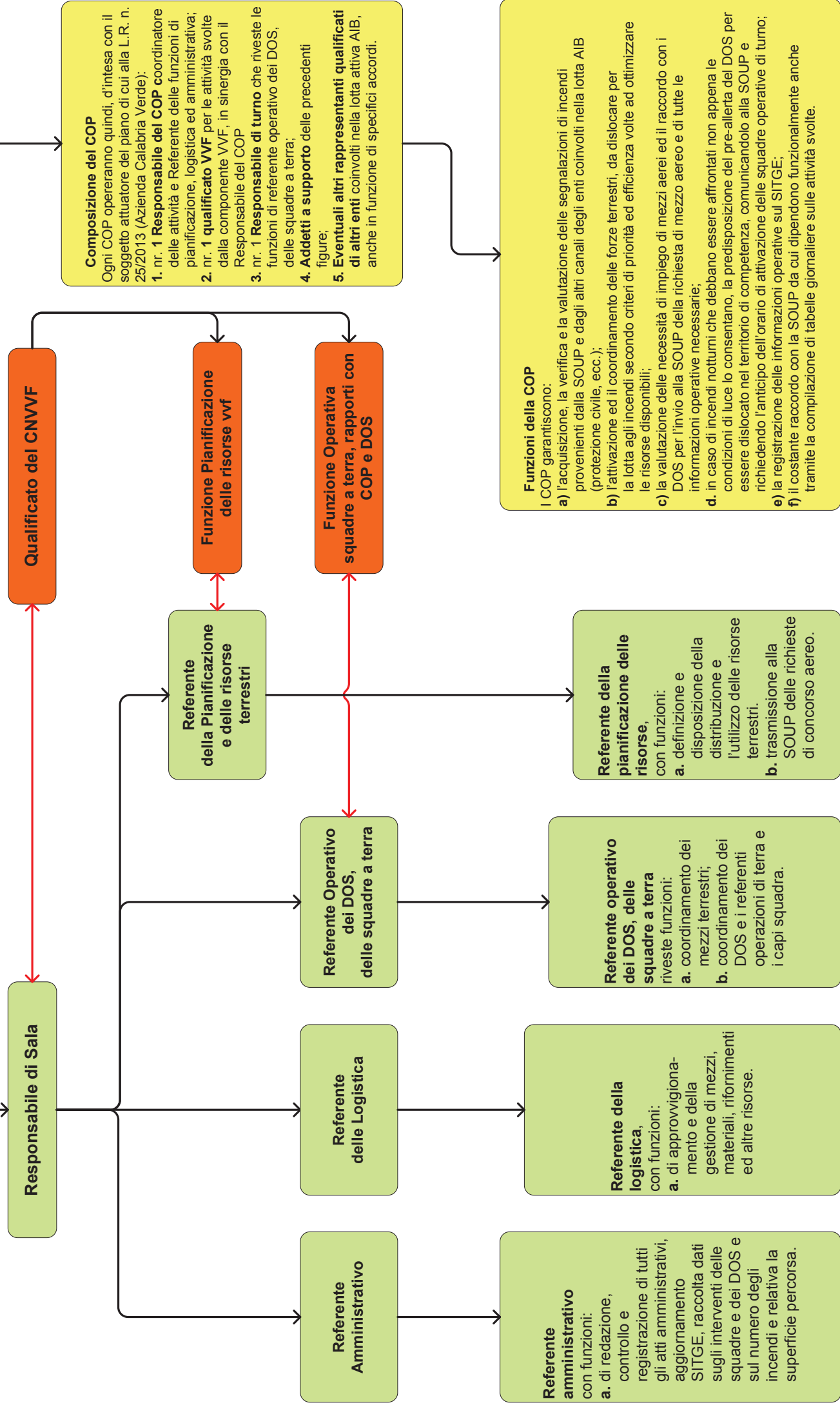
L'impegno del volontariato nel contrasto attivo agli incendi boschivi avverrà a supporto delle squadre regionali AIB, delle squadre del CNVVF e sarà coordinato dal DOS e/o ROS oppure dal "referente delle operazioni a terra", come individuato nei paragrafi precedenti.

Rimangono in capo alla responsabilità dei sindaci, in attuazione dei piani d'emergenza comunali, l'eventuale attivazione e la gestione delle associazioni di volontariato nelle attività di salvaguardia e soccorso alla popolazione, qualora gli incendi boschivi si avvicinano o si verificano nelle fasce di cui all'art. 5 comma 4 della LR n. 51/2017.



# Centri Operativi Provinciali (COP)

- struttura modello ICS -



**Composizione del COP**  
 Ogni COP opereranno quindi, d'intesa con il soggetto attuatore del piano di cui alla L.R. n. 25/2013 (Azienda Calabria Verde):  
 1. **nr. 1 Responsabile del COP** coordinatore delle attività e Referente delle funzioni di pianificazione, logistica ed amministrativa;  
 2. **nr. 1 qualificato VVF** per le attività svolte dalla componente VVF, in sinergia con il Responsabile del COP  
 3. **nr. 1 Responsabile di turno** che riveste le funzioni di referente operativo dei DOS, delle squadre a terra;  
 4. **Addetti a supporto** delle precedenti figure;  
 5. **Eventuali altri rappresentanti qualificati di altri enti** coinvolti nella lotta attiva AIB, anche in funzione di specifici accordi.

**Funzioni della COP**  
 I COP garantiscono:  
 a) l'acquisizione, la verifica e la valutazione delle segnalazioni di incendi provenienti dalla SOUP e dagli altri canali degli enti coinvolti nella lotta AIB (protezione civile, ecc.);  
 b) l'attivazione ed il coordinamento delle forze terrestri, da dislocare per la lotta agli incendi secondo criteri di priorità ed efficienza volte ad ottimizzare le risorse disponibili;  
 c) la valutazione delle necessità di impiego di mezzi aerei ed il raccordo con i DOS per l'invio alla SOUP della richiesta di mezzo aereo e di tutte le informazioni operative necessarie;  
 d. in caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, la predisposizione del pre-allerta dei DOS per essere dislocato nel territorio di competenza, comunicandolo alla SOUP e richiedendo l'anticipo dell'orario di attivazione delle squadre operative di turno;  
 e) la registrazione delle informazioni operative sul SITGE;  
 f) il costante raccordo con la SOUP da cui dipendono funzionalmente anche tramite la compilazione di tabelle giornaliere sulle attività svolte.